

→ **Grande traguardo** a soli sette mesi dal lancio: secondo quotidiano in Italia

→ **Numeri** ma anche storie, idee, discussioni e proposte di una grande "comunità"

In 50mila su Facebook per la pagina de l'Unità

In poco tempo i dati ci hanno premiato, regalandoci anche un sesto posto mondiale nella classifica di qualità dei quotidiani presenti su Facebook stilata da *Innova et Bella* e pubblicata dal Sole24Ore.

GIUSEPPE RIZZO

ROMA
 unisciti@unita.it

Ci sono i numeri: 50mila lettori in 7 mesi, migliaia di commenti quotidiani, centinaia di nuovi lettori ogni giorno. E poi ci sono le storie che raccontano questi numeri. Per esempio quella di Ermanno Dossi, che al giro di boa dei 50 mila "fan" su Facebook ha scritto sulla nostra pagina: «Ormai, accendere il computer e collegarsi a Facebook è un gesto automatico. Lo facciamo tutti, anche da lavoro, con buona pace di Brunetta. Il ministro sbraita che queste cose fanno perdere tempo, ma secondo me sa benissimo che è un altro modo per informarsi, per discutere coi colleghi su quello che succede ad altri colleghi e al paese, e anche questo forse da fastidio».

I RECORD

Quando l'Unità, sette mesi fa, ha deciso di aprire una pagina Fb, i quotidiani italiani presenti sulla piattaforma statunitense erano ancora pochi. In poco tempo i dati ci hanno premiato, regalandoci anche un sesto posto mondiale nella classifica dei quotidiani presenti su Facebook stilata da *Innova et Bella*. Al di là dei numeri, presto è stato chiaro che bisognava muoversi secondo lo spirito partecipativo della creazione di Zuckerberg. E così la "pagina dell'Unità" è diventata a poco a poco la "pagina dei lettori dell'Unità". Un campo di confronto e scontro di idee, una buca delle lettere attraverso cui mandare messaggi alla classe dirigente del paese, un'espressione di citizen journalism in cui a raccontare la realtà siete stati voi stessi. Lo avete fatto rispondendo con centinaia di vostri scatti



all'iniziativa "Ho visto cose... l'Italia raccontata con la fotografia"; facendoci la cronaca in diretta delle scorse regionali nello spazio "Storie di ordinarie elezioni". Centinaia di voi si son fotografati il volto, appena svegli, per fare il verso al Berlusconi che quando non sa cosa dire ai suoi avversari li accusa di non avere il coraggio di guardarsi allo specchio. Ma la risposta più forte è stata quella in difesa della Costituzione. Ora, siete in 95 mila a dire giù le mani dalla Carta. Da ultimo, l'iniziativa "Volte e idee per un'Italia migliore". Non iscritti alla Cepu, né tantomeno veline e trionfi in stile Biscione, ma amministratori e amministratrici locali, esponenti del volontariato e della cultura, semplici cittadini pronti a giocare in prima persona nelle prossime elezioni. E come loro, centinaia e centinaia di nomi e cognomi sconosciuti ai più che ogni giorno ci vengono segnalati affinché li si faccia conoscere, loro e quei pezzi di Italia che sono già altro da quello che ci raccontano i media di regime. ❖

IL COMMENTO DI CESARE BUQUICCHIO

Guardando i vostri 50mila volti

□ Sportivi, cervelli in fuga, musicisti, ragazze, amanti dell'arte, antifascisti, veterinari, studenti, fumettisti, operai sui tetti, pensionati, viaggiatori per mete esotiche, medici, nuovi italiani, mamme, adolescenti, interisti, belle signore, roccettari, ragionieri, associazioni, preti, fan dei Simpson. Scorrere in sequenza i volti dei nostri 50mila "amici" su Facebook (di alcune migliaia, visto che tutti è quasi impossibile) e le immagini che hanno scelto come profilo, mette dentro un'allegria sconfinata.

Basta rileggere, anche qui a volo d'uccello, le migliaia di discussioni nate intorno alle notizie pubblicate sulla nostra pagina, e il tenore di esse, per dare una risposta, empirica sì, ma testata innumerevoli volte, a quelli che ancora si ostinano a negare, per alcuni spazi del web, la definizione di nuovi luoghi di confronto pubblico e di

crescita democratica.

Un capitale di idee, intuizioni, opinioni, suggerimenti e critiche che danno, a chi fa informazione, un riscontro in tempo reale dell'efficacia del proprio lavoro.

Una vera e propria comunità, grande quanto una città di provincia, che vive con noi tutti i giorni e che portiamo e porteremo sempre di più "dentro" il giornale, nella sua quotidiana attività, fin sulle sue pagine per proporre e per proporsi (come sta avvenendo nella grande campagna che dal web arriva su carta dei "volti e delle idee nuove" per contrastare non solo Berlusconi, ma anche il più pericoloso, e difficile da battere, "berlusconismo").

È già successo spesso in questi mesi. Tra qualche mese avverrà ogni giorno. State con noi, 50mila "amici".